

# PROGETTO "Giovani"

ANNO XV • N. 1 • OTTOBRE 2012

Periodico mensile dell'Associazione OREB - Via Statuto, 14 - 12100 Cuneo - Aut. Tribunale n° 515 del 20/11/98 - Direttore Responsabile: Aldo Benevelli - Reg. Trib. Cuneo n° 245 dell'8/10/1970  
Redazione: Cammino di Evangelizzazione, Conversione, Guarigione - Via Statuto 14, 12100 Cuneo  
Tel. 0171/690241 - Stampa: Tipolitografia BOVESANA - Boves - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - Art. 1 - Comma 2 - DCB/CN - Filiale di Cuneo

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA

## In cammino con Padre Ghi nell'Anno della Fede

*"...Non solo in Dio c'è spazio per l'uomo; nell'uomo c'è spazio per Dio. Anche questo vediamo in Maria, l'Arca Santa che porta la presenza di Dio. In noi c'è spazio per Dio e questa presenza di Dio in noi, così importante per illuminare il mondo nella sua tristezza, nei suoi problemi, questa presenza si realizza nella fede: nella fede apriamo le porte del nostro essere così che Dio entri in noi, così che Dio può essere la forza che dà vita e cammino al nostro essere. In noi c'è spazio, apriamoci come Maria si è aperta, dicendo: «Sia realizzata la Tua volontà, io sono serva del Signore». Aprendoci a Dio, non perdiamo niente. Al contrario: la nostra vita diventa ricca e grande" (Benedetto XVI - Omelia del 15 agosto 2012 nella Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria).*

Lo scorso 11 ottobre il S. Padre ha dato inizio all'"Anno della Fede"; in quel giorno 50 anni fa iniziava il Concilio Vaticano II.

Come ci ricorda il Papa, la fede fa entrare il Signore Gesù per le porte dei nostri cuori e delle nostre case.

"Il Cammino di Evangelizzazione, Conversione e Guarigione" iniziato da P. Ghi è proseguito fino ad oggi con l'intento di aiutare tutti ad aprire tali porte.

Nel 1990 P. Ghi, sotto ispirazione dello Spirito Santo, l'aveva iniziato nella Chiesa di S. Tomaso, dei Gesuiti, in via Statuto 14 a Cuneo. La gente ogni 1° venerdì del mese cresceva sempre di più, fino a consigliare di trovare uno spazio molto più ampio per accoglierla. Così P. Pierino chiese al Comune di usare il Palazzetto dello Sport di Cuneo. Era l'ottobre del 1994. E lì, per 18 anni si sono svolte tutte le funzioni, anche dopo che lui ci ha lasciati un anno fa.

Da ottobre di quest'anno il "Cammino" ha lasciato il Palazzetto ed è tornato alle origini nella Chiesa S. Tomaso dei Gesuiti, dove ci accoglie la bianca statua della Madonna posta in alto che, come Madre, spalanca le braccia ai suoi figli per donare loro pace, consolazione e speranza. Ha già presieduto il primo incontro del 1° venerdì di ottobre proprio il nostro carissimo Vescovo, Mons. Giuseppe Cavallotto, a dimostrare l'apprezzamento e la considerazione per il Cammino rivelatosi negli anni benedetto da Dio per la crescita nella fede nelle nostre Diocesi.

A guidare gli incontri ora è il sottoscritto con il numeroso gruppo di sacerdoti e volontari che ci hanno accompagnati fedelmente e affettuosamente in tutti questi anni.



Credo soprattutto che sia ora a guidarci dal Cielo P. Ghi, con la sua preghiera, unita alle nostre e a quella di tanti Monasteri di clausura.

È questa la forza che guarisce, converte e fa crescere il Vangelo nei cuori.

Lo abbiamo potuto constatare dalle lettere e testimonianze ricevute quest'anno. Credo che sia nostro compito assecondare la Grazia di Dio con tutte le nostre forze, con la fiducia totalmente riposta nel Sacro Cuore di Gesù e nel Cuore Immacolato di Maria.

Continuiamo, insieme, e il Signore continuerà ad operare meraviglie!

**Vieni Santo Spirito,  
spalanca in noi la porta della fede.  
Vieni luce dei cuori,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.  
Dona a noi  
i Tuoi Santi doni!  
Amen.**

*P. Gigi Maurizio A.*

## “GESU’, IO VOGLIO CONSEGNARMI A TE”

### “La guarigione del servo del centurione”

*Di' solo una parola e sarò guarito (Lc. 7, 1-8)*

**Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaon. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro.**

Il centurione era uno che aveva sentito parlare di Gesù, ma non era ebreo. Questo centurione aveva un servo ammalato gravemente; certamente il servo malato non era a Cafarnaon, ma viveva in un campo militare vicino alla città. Il centurione, che era abituato a comandare, ora voleva attirarsi l'amicizia di Gesù. Anche noi abbiamo bisogno di essere amati e di dare amore; dobbiamo amare quelli che sono accanto a noi.

**Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo.**

Questo militare, con tutta probabilità abbastanza ricco, proveniente dall'Italia, manda un gruppo di persone da Gesù; non va lui stesso, forse per timidezza, forse per rispetto... in ogni caso si serve di persone anziane. Qui siamo già nel ministero di guarigione. È la comunità che va da Gesù per pregare. Quante persone pregano per noi!... Noi dobbiamo avere fiducia in questa preghiera, nella comunità che si rivolge a Gesù.

**Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza:**

Questa è la nostra preghiera, anche in questo momento. Vogliamo, come individui che fanno parte di una comunità, pregare per i nostri amici, per le nostre amiche ammalate, ma anche per quegli amici e per quelle amiche che dicono di non venire ai nostri incontri perché non ci credono; noi preghiamo con insistenza Gesù perché tocchi il loro cuore, perché li guarisca dall'incredulità. Ormai noi tutti siamo proiettati in questo mondo. Non si è chiusi in un convento di clausura, in una comunità religiosa, ma si vive appieno in questo mondo, che ha, ad esempio, la tecnica che va sempre più perfezionandosi, ma nel quale la fede va in gran parte scomparendo. Tutti noi siamo immersi in un clima materialistico. Gli uomini di cui parla il racconto evangelico sono anziani, ebrei; il centurione li conosce e c'è amicizia tra loro.

**«Egli merita che Tu gli faccia questa grazia, dicevano, perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruire la sinagoga».**

Come abbiamo detto prima, la sinagoga costruita dal centurione, con tutta probabilità ancora esistente, è sotto la sinagoga che noi vediamo attualmente, benché sia in gran parte diroccata.

È molto bello, quando parliamo di una persona, fare come questi amici, far risaltare i suoi aspetti migliori. Pare talvolta che nei nostri gruppi ci chiudiamo nel nostro cerchio e guardiamo gli altri come diversi da noi. Invece il Signore ama tutti i popoli, ama tutte le nazioni. Il mondo sta cambiando: arriveremo a un tempo in cui la nazionalità nostra non sarà più la stessa, perché arriveranno altri popoli a integrarsi con noi. Questa è una realtà storica... Nel rispetto di ogni nazionalità, dei diritti di ogni nazione, noi dobbiamo aprirci a tutti i popoli e non fare differenze di colore o di pelle. Le nostre statistiche di denatalità devono cambiare. Il nostro popolo sta invecchiando ma certamente, nel tempo, arriveranno altri popoli a integrare il nostro. È per questo che soprattutto tra i giovani, con rispetto di tutte le leggi della nazione, deve esserci apertura a ricevere altri popoli, perché questa è la legge della storia ed è una legge ineluttabile. Ecco perché qui non si fa distinzione tra ebreo e pagano. Gesù non dice: «Non è un ebreo, io non vado da lui», ma ama il centurione nella sua identità. Certamente questo è un discorso molto difficile, ma il cuore deve essere aperto a tutti, perché tutti gli uomini sono figli di Dio. Questo centurione aveva fatto un gesto buono. Ogni persona ha qualche cosa di buono; se noi scopriamo una persona, e sappiamo far brillare in essa quella piccola luce di bene, partecipiamo alla costruzione dell'identità di quella persona, la aiutiamo a integrarsi, la aiutiamo ad acquistare una sua dignità.

**Gesù s'incamminò con loro.**

Mi piace molto questo Gesù che s'incammina con loro. Penso a quando qualcuno viene a dirmi che ha una persona malata all'ospedale e di andarla a trovare; facilmente gli dico che non ce la faccio, perché non riesco ad andare da tutti... ma poi penso a questo Gesù che è stanco della predicazione, che è sudato, che ha i piedi gonfi, che ha fame e che appena riceve l'annuncio s'incammina per andare dal ragazzo. Questo è Gesù: è Gesù che s'incammina per venire da te. Si è sempre predicato un Gesù troppo astratto, un Gesù statua, un Gesù dipinto e non si è predicato un Gesù nello Spirito Santo, un Gesù che ha un cuore sensibile come il tuo, che ha un cuore che batte come batte il tuo. Se tu ragazza, ragazzo, ami tanto la tua ragazza, il tuo ragazzo, da impazzire, Gesù ama molto di più te e Gesù ha un cuore, ha una sensibilità, è uomo e Dio. Ecco perché Gesù s'incammina a venire da te. Tu sei partito, tu sei partita, ma mentre voi vi siete incamminati. Gesù si è incamminato per primo per venire incontro al vostro problema, a te che sei ammalato.

**Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò due amici a dirgli: «Signore, non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto...»**

Le ambasciate sono due: la prima è quella che va a parlare a Gesù perché venga, la seconda che invita Gesù a non venire perché è troppo quello che fa. Qui un uomo di comando come il centurione si ritiene indegno che Gesù entri in casa sua. Ecco l'umiltà di quest'uomo. Queste parole di un pagano, la Chiesa le ha fatte sue e noi le diciamo tutti i giorni prima di ricevere l'Eucaristia.

**... per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te...**

Chi di noi è degno di andare da Gesù? Chi di noi ha le carte in regola per andare da Gesù? Col

## Bagno di luce



suo venire, Gesù ha detto che non viene perché io sono degno, ma perché mi ama. Tu, o Signore, non hai avuto orrore del seno della Vergine Maria e ti sei fatto uomo, Tu che hai creato il cielo e la terra. Per questo Dio non ha orrore di me.

**...ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito.**

Ecco la forza della Parola. Sicuramente Gesù agisce, ma noi dobbiamo potenziare nei nostri incontri la fede, perché non è un gioco quello che facciamo: è la fede in Gesù che opera sia nell'Eucaristia che nella Parola.

**Anche io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa».**

Qui è messa in risalto la forza. La forza della parola di Gesù, la forza dell'amore di Gesù e la forza della fede di quest'uomo.

Ricordo che, durante un convegno, un uomo venne da me per parlarmi e mi disse che la Parola gli aveva ferito il cuore, perciò voleva confessarsi. Ecco la parola di Dio che salva, la parola di Dio che guarisce. La parola di Dio ci trasforma. È importante far risuonare dentro di noi: «Di' soltanto una parola e io sarò guarito». Attraverso le vostre lettere e i vostri messaggi vedo un cammino, perché vedo che Gesù vi sta trasformando; voi mi dite che certi problemi non ci sono più da quando avete dato spazio a Gesù, li avete consegnati a Gesù. Ci sono persone di tutte le età e molti giovani che fanno questo passo di conversione, e dicono a Gesù: «Sono tuo, il mio problema affettivo è tuo, se ho perso il ragazzo il problema è tuo, non devo spacarmi la testa perché tu me ne prepari un altro, se questo esame non è andato pazienza, perché il futuro è nelle tue mani». Questa è la conversione, questo è il passo che ha fatto quel pagano sotto la luce di Dio. Il servo scompare, non c'è. Il servo sta nell'ombra. C'è soltanto Gesù, questo gruppo che va con il centurione al centro. Se c'è un problema esso scompare quando arriva Gesù.

Gesù, io voglio consegnarmi a te. Di' soltanto una parola e io sarò salvato. Il mio cuore ha una sete enorme d'amore, ma non voglio andare ad attingere questo amore a cisterne screpolate. Guardando il Crocifisso il mio cuore guarisce. Voglio fare un atto di fede, e chiedere a Maria che mi aiuti a farlo: voglio portare i miei problemi ai piedi del Crocifisso e domandare a Gesù che effonda su di me lo Spirito Santo. Certamente non scompariranno subito i problemi... ma Gesù potrà dire: «In questa casa, in questo cuore è entrata la salvezza».

*(da: "Incontri che cambiano la vita" - Pierino Ghi - Ed. Ancora pag. 104-110)*



# Preghiera di guarigione

## “IO CREDO AL TUO AMORE PER ME, SIGNORE”

“Perché tu sei prezioso ai miei occhi,  
perché sei degno di stima e io ti amo” (Is 43, 4a).



**S**ignore Gesù, dal tuo Cuore squarciato sgorgano Sangue ed Acqua. Manda una nuova effusione del tuo Spirito sopra di me, una nuova Pentecoste, perché possa comprendere quanto sono amato dal Padre e quanto sono degno di stima nonostante la mia povertà. Lo so, Signore: io sono un abisso di miseria, di peccato, di tendenze cattive; ma su questo abisso si riversa tutto l'abisso, infinitamente più grande, del tuo amore misericordioso. Sì, Signore, lo voglio ripetere con tutte le forze del mio cuore, con la mia debole fede unita alla fede di Maria tua Madre e alla fede della Chiesa e dei Santi:

**Io credo al tuo amore per me, Signore.**

**Gesù, fa che io possa credere fino in fondo  
al tuo amore misericordioso e accetti me stesso  
così come sono, perché nella mia identità  
sono una creatura unica al mondo,  
quello della creazione  
e quello della grazia e della salvezza.**

Illuminami, perché io possa accettare fino in fondo la mia povertà. Tu sei buono e non vuoi rivelarmi del tutto questo abisso di miseria senza darmi la grazia e la luce per sopportarlo. Altrimenti morirei di spavento. Tu non riveli che al momento giusto le storture del mio essere e non le riveli se non per guarire.

Mi domando: come puoi tu, Signore, amare una creatura così povera?

La risposta è unica: «Perché io ti amo come una mamma ama il bambino, anche se questo è ammalato». Tutto questo, Signore Gesù, mi aiuta a rimanere umile, a comprendere che senza il tuo amore non sono nulla, sono solo povertà e peccato. Contemplando il tuo amore posso così accettare i miei limiti, le mie crisi, le mie cadute e il mio peccato, pur senza venire a compromessi; e posso così buttare tutto nel fuoco che arde dentro al tuo cuore misericordioso e da questo fuoco lasciarmi bruciare.

Gesù, aiutami ad accettare i miei limiti fisici, anche i miei handicap, se ne sono portatore. Aiutami ad accettare il mio corpo anche se non è perfetto, come prodigio dell'amore infinito del Padre.

*Il mio corpo è un dono meraviglioso che mi fa comunicare con me stesso e mi rende strumento di comunicazione con il prossimo, con Dio e con tutto l'universo.*

Attraverso il corpo comunico con il mistero infinito della Santissima Trinità, perché proprio questo mio corpo ne è il tempio. Comunico con me stesso, perché attraverso il corpo ricevo un'impronta di sensazioni e di impulsi. Comunico con gli altri, perché il corpo trasmette purezza, gioia e pace... come il tuo corpo, Signore Gesù, si comunica nella Santissima Eucaristia.

Accetto i limiti del mio corpo così come la sua ricchezza e ne faccio dono a Te, Signore, perché diventi nell'Eucaristia ostia pura, ostia santa, ostia immacolata che con Te si offre al Padre.

Accetto i limiti della mia psiche con tutti i traumi che ha ricevuto lungo il cammino della vita.

In questa mia psiche è scritta una storia sacra, che tu Signore hai inciso attraverso persone e avvenimenti. E anche dalle linee storte hai ricavato il progetto del mio avvenire: la mia vocazione, qualunque essa sia stata.

Gesù, mentre accetto i limiti della mia psiche, tu guariscimi con il tuo Spirito fin nelle piaghe più profonde e nei meandri più oscuri. Così prego lo Spirito Santo:

*Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

Signore Gesù, ti offro i limiti della mia anima e delle sue facoltà: intelligenza, volontà, sensibilità. Li metto davanti a Te così come sono, perché ciò che conta non è la grande sapienza, ma il dono dell'amore.

Metto nel Tuo Cuore le crisi della mia intelligenza, le crisi di fede, le crisi di fiducia, le crisi causate dal mio pessimismo... così pure i miei sbagli, i miei errori che hanno causato sofferenza a me stesso e agli altri. Ti prego di farmi comprendere che attraverso l'esperienza dell'umiliazione tu vuoi radicarmi nella virtù dell'umiltà.

Accetto con la tua grazia i limiti della mia volontà e le sue debolezze. Aiutami a orientarla sempre verso ciò che è buono e giusto per me e per il prossimo.

Signore Gesù, in questa mia situazione di povertà mi permetto di chiederti di sperimentare la tua misericordia non solo per fede, ma anche come dono sensibile del tuo amore. Così potrò mettere tutto quanto ho e possiedo come dono tuo, pur nei limiti della mia povertà, a servizio dei miei fratelli e della Chiesa, a gloria dell'infinita bontà del Padre nello Spirito Santo.

**Santissima Trinità,  
fonte eterna d'Amore,  
dalla quale sgorga tutta la vita  
e anche la mia vita,  
ti rendo grazie**

**perché sono così come mi hai voluto.**

Ti rendo grazie e ti adoro nella profondità del mio essere, perché sono partecipe della tua vita divina che è in me.

Fa' che tutto il mio essere - corpo, spirito, anima - sia al servizio dei fratelli e di lode a te, Santa Trinità! Fa' anche del mio dolore, della mia povertà un cantico d'amore, unito alla grande sinfonia dell'universo attraverso il Cuore ferito di Gesù.

(da: "Siamo figli" - Pierino Ghi - Ed. Ancora pag. 76-79)

## Le vostre riflessioni

*Caro Padre Ghi, sono io che ti parlo. Da quando sei andato via, qui al Palazzetto non siamo più gli stessi, quanto vorrei che tu fossi qui! È grazie a te se sono qui. Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per noi e per tutti; quando ho saputo che la morte ti ha portato via, sono diventata furiosa! Ci manchi tanto, specialmente a me. Proteggici dal Paradiso e prega per noi come noi preghiamo per te! Ti vogliamo bene, Padre Ghi!*

**Chiara (10 anni)**

*Ho appena saputo della scomparsa di Padre Ghi, sono dispiaciuta ma sono sicura che è già in cielo tra i santi. Il Signore lo sta ricompensando per tutto il bene che ha fatto sulla terra! Chiedo al Signore di concedere a tutti noi la grazia che Padre Ghi continui la sua missione in cielo. Padre Ghi grazie per tutto quello che hai fatto per me. Ti voglio bene e sarai sempre nel mio cuore. Ora che sei vicino a Dio continua ad aiutare dal cielo me e tutte le persone che sono legate a te. Ti mando il mio abbraccio.*

**Maria Grazia**



Tutti i **PRIMI VENERDÌ**  
del mese

Chiesa San Tomaso  
via Statuto, 14 - CUNEO

ore 20,00:  
inizio celebrazione  
con Santa Messa  
e Processione Eucaristica

## Il nostro Cammino di fede

- 2 Novembre 2012** **"FEDE E PAROLA DI DIO"**  
(Gv. 4; Mt. 13,3ss) - (cf. PF nn. 1.3)  
Relatore: **Padre Francesco PEYRON**
- 7 Dicembre 2012** **"FEDE COME FIDUCIA IN DIO"**  
(Mt. 14,22-32; Lc. 8,42-48) - (cf. PF n. 7)  
Relatore: **Don Gianni RIBERI**
- 4 Gennaio 2013** **"FEDE COME ADESIONE PERSONALE A CRISTO"**  
(Mt. 16,13ss; Gv. 21,15ss) - (cf. PF nn. 2.13)  
Relatore: **Don Angelo CONTERNO**
- 1° Febbraio 2013** **"FEDE E CONVERSIONE"**  
(Lc. 19,1-10) - (cf. PF n. 6)  
Relatore: **Padre Carlo LANZA S.J.**
- 1° Marzo 2013** **"LA FEDE DIFFICILE"**  
(1Pt. 1,6-9; Gv. 20,24-29) - (cf. Pf nn. 2.15)  
Relatore: **Don Erik TURCO**
- 5 Aprile 2013** **"NUTRIRE LA FEDE: PREGHIERA ED EUCHARISTIA"**  
(Lc. 11,1-14; Gv. 6,48-58) - (cf. PF n. 3)  
Relatore: **Padre Giacomo BIJU JOSEPH THOOMPUNKAL**
- 3 Maggio 2013** **"MARIA, DONNA DELLA FEDE"**  
(Lc. 1) - (cf. PF n. 13.15)  
Relatore: **Padre Gigi MANINO S.J.**
- 7 Giugno 2013** **"TESTIMONIARE LA FEDE"**  
(Gc. 2,14ss; 2Co. 5,14-17; Rm. 14,7-9) - (cf. PF nn. 6.7.10.14.15)  
Relatore: **Comunità CENACOLO**

## Adorazione Eucaristica

Questa iniziativa nasce dalla **memoria di Sacerdoti** che hanno vissuto santamente e che già sono entrati nella Casa del Padre, tra i quali ricordiamo in modo particolare **P. Pierino Ghi**, che ci ha lasciati da un anno, e **D. Stefano Gerbaudo**, morto nel 1950, dopo aver offerto la sua vita al Signore. Di lui è in corso il Processo di Beatificazione.

*Continua l'ora di Adorazione Eucaristica per tutti i sacerdoti, come sostegno al loro ministero e per le vocazioni, nella Chiesa di San Tomaso a Cuneo, via Statuto 14, alle ore 20,30 ogni TERZO GIOVEDÌ del mese.*

## Radio Maria

Padre Gigi Manino tiene le catechesi, **"Cammini di perfezione"** preparate da Padre Ghi, su Radio Maria.

Potrete ascoltare le catechesi svolte sul sito di Radio Maria (cammini di perfezione).



ogni **SECONDO MARTEDÌ** del mese alle ore 10,15

**Per inviare lettere e testimonianze scrivere al seguente indirizzo:**

**P. Gigi Manino S.J. - Ass. Oreb: Via Statuto, 14 - 12100 Cuneo**  
www.gesuiti.it/oreb - E-mail: ghi.p@gesuiti.it

**Per informazioni:**

**Cammino di Evangelizzazione, Conversione, Guarigione**  
Tel 0171/690241 - Fax 0171/488494

*Il giornalino viene inviato gratuitamente. Siamo grati a chi volesse contribuire per le spese di stampa e di spedizione. Le offerte ricevute serviranno a portare avanti il Cammino di P. Ghi. Potete servirvi del Conto Corrente Postale n° 12941126 intestato a: Associazione OREB, via Statuto 14, CUNEO.*

Associazione OREB - IBAN: IT48 R076 0110 2000 0001 2941 126

**Benedetto XVI**  
**Omelia a Loreto del 4/10/12**

*"... Dove abita Dio, dobbiamo riconoscere che tutti siamo «a casa»; dove abita Cristo, i suoi fratelli e le sue sorelle non sono più stranieri. Maria ci apre la porta della Sua Casa, ci guida ad entrare nella volontà del Suo Figlio. È la fede, allora, che ci dà una casa in questo mondo, che ci riunisce in un'unica famiglia e che ci rende tutti fratelli e sorelle... La fede ci fa abitare, dimorare, ma ci fa anche camminare nella via della vita... Tu, Madre del «si», che hai ascoltato Gesù, parlaci di Lui, raccontaci il tuo cammino per seguirlo sulla via della fede, aiutaci ad annunciarlo perché ogni uomo possa accoglierlo e diventare dimora di Dio. Amen!"*